

**CONTRODEDUZIONI ALLE
RISERVE E PARERI ALLA VARIANTE 2013
AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI
CASTELL'ARQUATO**

PSC

Marzo 2014

A = Accoglibile
Ap = Accoglibile parzialmente
NA = Non Accoglibile

| N° | OSSERVANTE | ESITO |
|-------------|--|--------------|
| 6 | ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE | A |
| 32ft | ARPA | Ap |
| 33ft | SERVIZIO TECNICO DI BACINO | A |
| 34ft | CONSORZIO DI BONIFICA | A |
| 35ft | ATERSIR | A |
| 36ft | AUSL | Ap |
| 37ft | PROVINCIA | A |

| Data | Nominativo Osservante | | N° Osservazione |
|---------------------------------------|--|----------|-----------------|
| 06.02.2014 | ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE | | 6 |
| Strumenti osservati | | Località | |
| PSC, RUE, | | | |
| Sintesi osservazione | <p>Si esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -riportare sugli elaborati la denominazione dell'area protetta come definita dalla legge istitutiva Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano - fare riferimento alle misure di salvaguardia di cui all'art.21 della LR 24/2011 anzichè DCR 2328/1995 | | |
| PSC Proposta di controdeduzione | <p><u>Accoglibile, provvedendo a verificare gli elaborati cartografici e testuali relativi agli strumenti urbanistici adottati, riportando la corretta denominazione del "Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano".</u></p> <p><u>Si provvede inoltre negli stessi elaborati a riportare i corretti riferimenti all'art.21 della LR 24/2011 anzichè alla DCR 2328/1995.</u></p> | | |

| Data | Nominativo Osservante | N° Osservazione |
|---|-----------------------------------|--------------------------|
| 11.03.2014 | ARPA – Sezione di Piacenza | 32_{f.t.} |
| PSC | POC | |
| QUADRO CONOSCITIVO | | |
| <p>Viene evidenziata la necessità di precedere a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aggiornamento dati del sistema socio-economico in base ai dati dell'ultimo Censimento, ▪ realizzare un catasto e schede descrittive delle attività agricole | | |
| PSC e POC | | |
| <p>Per praticità di lettura i diversi punti dell'osservazione relativa a PSC e POC sono stati numerati in sequenza su tutto il parere.</p> | | |
| <p>1] Si evidenziano le problematiche legate alla vicinanza tra aree con destinazioni che possono determinare condizioni di criticità ambientale quali gli ambiti di espansione residenziale in prossimità delle infrastrutture viarie o di nuovi ambiti produttivi in adiacenza ad ambiti urbani consolidati o prossimi a nuclei abitati posti in comune limitrofo.</p> | | |
| <p>2] Si evidenzia che per l'ambito AS1 occorre che i successivi strumenti attuativi prevedano specifici approfondimenti in merito alla predisposizione dei sistemi di trattamento acque reflue domestiche tenuto conto delle capacità della rete nonché in merito ai sistemi di allontanamento acque meteoriche prevedendo la possibilità di recuperi per uso irriguo.</p> | | |
| <p>3] Viene richiesta l'attribuzione della classe II per i nuovi ambiti a destinazione residenziale come da DPCM 14/11/97</p> | | |
| <p>Si accoglie l'osservazione modificando la proposta di classificazione acustica.</p> | | |
| <p>4] Si richiede che in fase di attuazione per gli ambiti di espansione residenziale collocati lungo le Strade provinciali si tenga conto dell'impatto generato dall'infrastruttura stradale con riferimento alla componente acustica individuando gli specifici interventi di mitigazione.</p> | | |
| <p>5] In relazione all'ambito AS11 viene richiesto che i successivi strumenti attuativi prevedano approfondite valutazioni preventive in considerazione alla vicinanza dell'abitato di Lussurasco. Viene richiesto inoltre che l'attivazione delle attività produttive debba essere subordinato in fase di permesso di costruire a preventiva valutazione di compatibilità dell'attività con le zone circostanti con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, traffico indotto, disturbo olfattivo e rumore tenendo conto degli effetti cumulativi con gli impatti derivanti dagli insediamenti produttivi preesistenti nell'area.</p> | | |
| <p>6] Si richiama l'opportunità ai fini della delocalizzazione delle linee elettriche AT e MT esistenti di prevedere in piano appositi corridoi di passaggio per le linee AT e MT di ampiezza sufficiente a conseguire le migliori prestazioni ambientali.</p> | | |
| VALSAT | | |
| <p>Viene individuata l'utilità di due indicatori aggiuntivi per il monitoraggio della Valsat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ percentuale di popolazione esposta ai livelli di rumore indebiti ▪ percentuale di popolazione esposta a campi elettromagnetici superiori ai valori di qualità | | |
| ZONIZZAZIONE ACUSTICA | | |
| <p>1) Si chiede di rivedere la classificazione di diverse aree residenziali che nello Stato di Progetto sono state classificate in classe III ma che, secondo ARPA, vanno in classe II, in quanto ritenute il completamento di aree residenziali allo stato di fatto poste in classe II.</p> | | |
| <p>Le aree richiamate sono così denominate nel Rapporto Ambientale: AS3; AS4; AS7; AS14; AM5; AS13; AR2; AS2; AS8, che corrispondono alle seguenti sigle del PSC, rispettivamente: CAS_R9; CAS_R8; LOR_R5; LOR_R4; non più presente; CAS_R10; CAS_R12; CAS_R7; lotto di completamento.</p> | | |
| <p>2) Si chiede di inserire in classe I le aree destinate alle case di riposo e o protette.</p> | | |
| <p>3) Si chiede di inserire all'interno delle Norme di Attuazione, l'obbligo di presentare la documentazione del clima acustico anche per i nuovi insediamenti residenziali, confinanti con aree industriali.</p> | | |
| <p>4) Si suggerisce di inserire nelle Norme di Attuazione la proposta elaborata dal gruppo tecnico regionale di arpa Emilia Romagna relativamente alle attività temporanee.</p> | | |
| <p>5) Si suggerisce di inserire nelle Norme di Attuazione una condizione di tutela che disincentivi l'insediamento ex novo di residenze nelle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto che inducano la classe IV.</p> | | |

| | |
|---|--|
| <p>PSC Proposta di controdeduzioni</p> | <p>QUADRO CONOSCITIVO</p> |
| | <p>Si accoglie l'osservazione relativa alla necessità di un costante aggiornamento in specifico in relazione all'ultimo censimento, quando verrà reso disponibile . Si accoglie la seconda osservazione facendo riferimento a quanto già operato al capitolo 2.3.1.6 del QC e a quanto controdedotto al punto 8 delle riserve provinciali</p> |
| | <p>PSC</p> |
| | <p>Per praticità di lettura i diversi punti dell'osservazione relativa a PSC e POC sono stati numerati in sequenza su tutto il parere.</p> |
| | <p>1 Relativamente alle problematiche legate alla vicinanza tra aree con destinazioni che possono determinare condizioni di criticità ambientale quali gli ambiti di espansione residenziale in prossimità delle infrastrutture viarie o di nuovi ambiti produttivi in adiacenza ad ambiti urbani consolidati o prossimi a nuclei abitati posti in comune limitrofo, si accoglie l'osservazione precisando quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per quanto riguarda le interferenze tra le nuove aree residenziali e gli assi viari della SP4, SP31 e della SP6bis che determinano possibili disturbi alla popolazione, i casi in oggetto sono quelli relativi all'ambito AS12, AS3, AS7, del Rapporto Ambientale della Valsat . Si sono quindi migliorate le Misure di mitigazione prescrittive previste in sede di Rapporto Ambientale integrando le schede relative alla componente ambientale 'rumore' come segue: <i>Dovranno essere rispettati i livelli della classe III nonchè le indicazioni che deriveranno dalla determinazione del clima acustico, in funzione della nuova classificazione, eventualmente arretrando gli edifici di nuova realizzazione dalla fascia stradale o prevedendo adeguate opere di mitigazione atte a garantire lo standard di confort acustico prescritto dalla classificazione.</i> ▪ per quanto riguarda invece le interferenze tra nuovi insediamenti produttivi e tessuto residenziale consolidato i casi in oggetto sono relativi esclusivamente all'ambito AS11 e all'AS9. Si accoglie l'osservazione integrando le Misure di mitigazione prescrittive previste in sede di Rapporto Ambientale che già valutavano una serie di interferenze rispetto alle componenti ambientali con la componente rumore non considerata, inserendo la seguente specifica: <i>Dovranno essere rispettati i livelli della classe III in emissione sulle aree residenziali circostanti nonchè le indicazioni che deriveranno dalla determinazione del clima acustico prevedendo adeguate opere di mitigazione rispetto a dette aree, atte a garantire lo standard di confort acustico prescritto dalla classificazione per le zone residenziali.</i> <p>Si precisa che l'area AM3, a seguito delle controdeduzioni provinciali , viene ricondotta alla classificazione precedente.</p> <p>2 Relativamente all'area AS1 (CAS_R6c), si accoglie l'osservazione integrando le Misure di mitigazione prescrittive previste come segue</p> <p>“- la verifica sulla capacità della rete acquedottistica esistente sia per l'area residenziale che per l'area sosta; - l'allaccio alla rete acquedottistica comunale ed il contributo al potenziamento della rete stessa; - sistemi di riutilizzo acque meteoriche per l'area residenziale; - utilizzo di dispositivi a basso consumo negli impianti. - la verifica sulla capacità della rete fognaria esistente sia per l'area residenziale che per l'area sosta con eventuale adeguamento della stessa ove necessario; - l'allaccio alla rete fognaria esistente ed il contributo al potenziamento della rete stessa; - la separazione tra acque bianche e acque nere;”</p> <p>3 Si accoglie come risposto al punto 1) delle osservazioni alla classificazione acustica</p> <p>4 Si accoglie l'osservazione facendo rimando a quanto argomentato al precedente punto 2).</p> |

| | |
|---|---|
| <p>PSC Proposta di controdeduzione</p> | <p>5] Relativamente all'area AS11 (P5), si accoglie l'osservazione integrando le Misure di mitigazione prescrittive previste come segue <u>"aria</u> <i>IL POC/RUE dovranno prevedere l'insediamento di attività tali da non produrre emissioni incompatibili con il tessuto agricolo limitrofo e con l'abitato della frazione di Lurasco posta a brevissima distanza, tenendo conto degli effetti cumulativi derivanti dalle attività produttive già insediate.</i> <u>mobilità</u> <i>IL POC dovrà definire la modalità di accesso alla nuova area valutandone le soluzioni più idonee, in funzione dei livelli di traffico derivanti dalle attività produttive esistenti e dal traffico locale residenziale, per definire l'accesso, che sarà comunque unico."</i></p> <p>6] Si tiene presente l'opportunità rilevata dall'ente, precisando tuttavia che in sede di Conferenza di pianificazione non si è avuto alcun riscontro da parte dei soggetti gestori, diventando quindi in questa fase impossibile definire in autonomia dei corridoi di passaggio credibili. Si ritiene quindi di demandare alla fase attuativa o a specifici progetti per le opere pubbliche la definizione dei tracciati da concertare con i citati soggetti. In questa fase l'osservazione è accolta integrando la scheda normativa degli ambiti interessati dai tracciati come previsto nella risposta alla riserva n.4 della Provincia di Piacenza relativa al POC.</p> |
| | <p>VALSAT</p> |
| | <p>Viene individuata l'utilità di due indicatori aggiuntivi per il monitoraggio della Valsat ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percentuale di popolazione esposta ai livelli di rumore indebiti • percentuale di popolazione esposta a campi elettromagnetici superiori ai valori di qualità. <p>Si accoglie l'osservazione inserendo i due indicatori nella proposta di monitoraggio del PSC al capitolo 6.2 Proposta di piano di monitoraggio del Rapporto Ambientale della Valsat. Si condivide la preoccupazione volta a ridurre le criticità derivanti dal traffico veicolare di attraversamento mediante un <i>'progetto condiviso tra amministrazioni competenti'</i>. Tale progetto non potrà che prendere avvio dalle linee di indirizzo definite dalla pianificazione provinciale del PTCP e riprese a livello comunale dall'attuale PSC, avviando le conseguenti azioni progettuali, nel momento in cui le condizioni di fattibilità economica le rendano possibili.</p> |
| | <p>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</p> |
| | <p>1) Si accoglie la proposta di abbassamento alla classe II delle aree indicate, con l'eccezione degli ambiti AS3/CAS_R8 e AS7/LOR_R5 in quanto ricadenti in un contesto posto, nello stato di fatto, in classe III e IV. Inoltre si provvede ad attribuire la classe II anche l'ambito AS10, costituendo anch'esso il completamento di un'area di classe II.</p> <p>2) Si accoglie la richiesta evidenziando nella relazione che si crea un nuovo punto di criticità che andrà monitorato per verificare l'effettivo clima acustico.</p> <p>3) Si accoglie la richiesta integrando il punto e) dell'art.2.4 delle Norme di Attuazione che, nella nuova versione, diventa:</p> <p><i>"nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al punto 2.3, comprensive delle aree industriali, come stabilito dalle modalità e dai criteri regionali."</i></p> <p>4) Con DGR 45/2002 – Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della LR 9 maggio 2001, n 15 recante <i>"Disposizioni in materia di inquinamento acustico"</i> la regione ha stabilito che i Comuni adottino uno specifico regolamento, ai sensi dell'art. 6, comma 1 della legge 447/95, per il rilascio delle autorizzazioni comunali in deroga ai limiti fissati dalla classificazione acustica del territorio per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile qualora comportino l'impiego di sorgenti sonore o effettuino operazioni rumorose. Pertanto l'Amministrazione comunale si impegna ad adottare uno specifico regolamento che stabilisca anche i criteri di riferimento per le deroghe alla Classificazione Acustica.</p> <p>5) Si accoglie il suggerimento inserendo all'art. 2.2 delle Norme di Attuazione, prima del capoverso <i>"Ai Piani Urbanistici Attuativi dovrà essere allegata la Documentazione di Impatto Acustico"</i> il seguente:</p> <p><i>" I nuovi Piani Urbanistici Attuativi in prevalenza residenziali dovranno essere inseriti in zona di classe II o III. Nel caso vengano inseriti in prossimità di infrastrutture di trasporto che inducano una classe IV di cui all'art. 4 della DGR 2053/01, dovranno essere previste opere di mitigazione tali da garantire i limiti previsti dalla classe III anche in riferimento al rumore generato dall'infrastruttura stradale. In particolare dovranno essere di norma osservati nella definizione della localizzazione delle aree e degli edifici distacchi dalle strade e dalle fonti mobili e fisse di rumorosità ambientale in grado di garantire lo standard di confort acustico prescritto dalla classificazione acustica relativa al comparto."</i></p> |

| Data | Nominativo Osservante | | N° Osservazione |
|---------------------------------------|--|--|-----------------|
| 21.03.2014 | SERVIZIO TECNICO DI BACINO | | 33 f.t. |
| PSC, POC | | | |
| Sintesi osservazione | <p>Viene premesso che l'ente non ha nulla da rilevare, pur ribadendo il contenuto della nota PG 2013 0124828 del 22/5/2013 e precisando i seguenti punti:</p> <p>1 Viene segnalata la necessità di riportare nella scheda dei vincoli (PSC3_All1_schedavincolo.pdf) i limiti del R.D.523/1904 da richiamarsi anche nella normativa di applicazione del PSC.</p> <p>2 Viene segnalato che in rapporto agli ambiti non attuati/parzialmente attuati di cui all'elaborato QCV_13 e agli interventi inclusi in POC e nella Variante 2013, l'attuazione presuppone la compatibilità con le condizioni di rischio evidenziate dagli elaborati di PSC tav Geo1 e Geo 6 e dalla Relazione geologico-sismica.</p> <p>3 Viene comunicato che è imminente la consegna ufficiale di uno studio commissionato dal Servizio difesa suolo, della costa e bonifica finalizzato ad una conoscenza aggiornata delle condizioni di rischio del t.Arda, la cui modalità di condivisione verrà concordata con l'amministrazione comunale. Viene altresì anticipato officiosamente che la sicurezza idraulica delle aree individuate come AF_1 appare in tale studio fortemente dipendente dalle quote dei rilevati di contenimento del canale 'Canale consorziale ella Marza'.</p> | | |
| PSC Proposta di controdeduzione | <p>1 Si accoglie la richiesta integrando l'elaborato PSC3_All1-scheda dei vincoli con il riferimento citato ed integrando l'art. 13.7 aggiungendo dopo il comma 2, il seguente: <i>"3. Tutti i corsi d'acqua pubblici individuati al comma 1, abbiano essi decorso a cielo aperto o in sotterraneo, sono soggetti alle misure di tutela di cui all'art. 96, lettera f) del T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904 n. 523 ai fini della determinazione delle distanze di fabbricati e manufatti ."</i></p> <p>2 Si accoglie l'osservazione precisando che le NTA prevedono all'art.13.1 il rispetto in ogni trasformazione del territorio, sia essa previgente e confermata, che di variante, il rispetto delle condizioni di rischio evidenziate negli appositi studi idrogeologici e sismici.</p> <p>3 Si accoglie la comunicazione, e pur riconoscendone il valore officioso, si ritiene utile introdurre a titolo cautelativo un'integrazione a livello normativo, onde lasciare aperta la possibilità di ulteriori verifiche maggiori nel merito, da operarsi a seguito della citata condivisione. Si integra pertanto l'articolo 20.5 come segue: <i>"6. <u>L'ambito tematico AF_1</u> è destinato alla realizzazione di attrezzature sportive e ludiche a basso impatto, a pubblici esercizi e all'abitazione funzionale all'attività, nel rispetto dei seguenti limiti:</i> - <i>le aree edificate e quelle a pavimentazione impermeabile non potranno superare rispettivamente il 10% e il 30% dell'area totale di intervento;</i> - <i>le aree a pavimentazione semipermeabile non potranno superare il 20% dell'area totale di intervento.</i> - <i>verifica delle condizioni tecniche di fattibilità idrogeologica locale."</i></p> | | |

| Data | Nominativo Osservante | | N° Osservazione |
|-------------------------|--|--|-----------------|
| 21.03.2014 | CONSORZIO DI BONIFICA | | 34 f.t. |
| PSC, POC | | | |
| Sintesi osservazione | <p>Alla luce dei recepimenti operati da parte del PSC delle indicazioni fornite dall'ente in data 18/6/2013 prot.n.4856, il consorzio esprime parere favorevole per quanto riguarda gli aspetti programmatori con le specifiche osservazioni che seguono:</p> <p>Variante al PSC</p> <p>1] la rappresentazione cartografica distinta del reticolo idraulico di bonifica e dei canali interconnessi dovrebbe essere associata anche alle reti tecnologiche del QC per esempio alla tav QCV_7C. Inoltre entrambi i reticoli dovrebbero essere ricompresi nella tavola PSC_GEO6 o in una nuova tavola aggiuntiva.</p> <p>2] Si richiede di inserire nell'elaborato 'Allegato 1 alla normativa di applicazione del PSC-disposizioni del PTCP', due nuovi articoli denominati:</p> <p>- "<i>Fasce di tutela (manutenzione –edificazione) del reticolo idraulico di bonifica</i>";</p> <p>- "<i>Prescrizioni di carattere idraulico : disciplina degli scarichi meteorici ed applicazione dell'invarianza idraulica</i>";</p> <p>Variante al POC</p> <p>L'ente segnala quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> -ambito CAS_R6 : presenza del canale consortile Riorzo lungo il lato sud del sub-ambito CAS_R6ac rispetto al quale dovrà essere rispettata una fascia di inedificabilità e di manutenzione di 5,00 m -ambito CAS_R7: l'ambito non confina con canali di bonifica -ambito CAS_R8 presenza del canale consortile interconnesso denominato Ricò lungo la fascia nord dell'ambito, rispetto al quale dovrà essere conservata una fascia di inedificabilità e di manutenzione di 5,00 m. -ambito CAS_R11: presenza del canale consortile denominato Sforzesca lungo il lato est dell'ambito rispetto al quale dovrà essere conservata una fascia di inedificabilità e di manutenzione di 5,00 m. -ambito P4 : presenza lungo il lato nord ed est dell'ambito rispettivamente del canale interconnesso Case Arse e del canale consortile Principale di destra rispetto ai quali dovrà essere conservata una fascia di inedificabilità e di manutenzione di 5,00 m. <p>Segnala inoltre quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il progetto esecutivo relativo sia allo scarico delle acque meteoriche in corpo idrico superficiale (che dovrà rispettare il principio dell'invarianza idraulica del comparto normalmente con U= 5l/sec/ha e con un tempo di ritorno della piovosità Tr =50 anni) che agli interventi previsti nei vari ambiti, dovrà essere sottoposto all'approvazione del consorzio in particolare per quanto riguarda le eventuali interferenze e/o modifiche del canale consortile. -Le proprietà limitrofe ai vari ambiti in oggetto dovranno essere adeguatamente protette da un'eventuale insufficienza del sistema di gestione delle acque bianche. -I nuovi ambiti dovranno essere adeguatamente protetti dalle acque provenienti dai terreni posti a quote più alte dei comparti medesimi. | | |

PSC
Proposta di
controdeduzione

1

La richiesta è di fatto già accolta in quanto la tavola QCV_7a (Fognatura), riporta già gli elementi in oggetti , a seguito di specifica richiesta dell'ente in sede di Conferenza di Pianificazione.

2

Si accoglie l'osservazione precisando tuttavia che le due nome verranno inserite nelle Norme di attuazione del PSC, poiché l'elaborato citato dall'ente "Allegato 1 alla normativa di applicazione del PSC-disposizioni del PTCP" riporta esclusivamente norme vigenti del PTCP e come tale non può essere modificato o integrato. Invece le Norme di attuazione del PSC risultano essere la sede idonea ai fini di tutele che l'ente si propone.

Si integra quindi il Capo III con i seguenti articoli:

“Art. 13.8 - - ‘Fasce di tutela (manutenzione –edificazione) del reticolo idraulico di bonifica’

1. Al reticolo idraulico di bonifica e al reticolo interconnesso sono associate le fasce di tutela per la manutenzione e di vincolo all'edificazione, di ampiezza pari a 5,00-10,00 m a seconda dell'importanza del corso d'acqua considerato, così come definite dalle norme di polizia idraulica (Titolo VI del RDn.368/1904-“Disposizioni di polizia idraulica e art.14, comma 7 delle Norme di attuazione del PAI-piano stralcio per l'assetto idrogeologico”)

Art. 13.9 - - ‘Prescrizioni di carattere idraulico : disciplina degli scarichi meteorici ed applicazione dell'invarianza idraulica’

1. In occasione di trasformazioni urbanistiche dovrà essere sempre prevista la realizzazione di opere di laminazione delle acque di pioggia, per il rispetto dei coefficienti di efflusso, così come definiti dall'art.12 comma 4 delle Norme di attuazione del PAI-piano stralcio per l'assetto idrogeologico’:

- in prima approssimazione si può assumere il coefficiente udometrico(u) non superiore a 5 l/sec/ettaro;

-il volume di invaso o altro sistema di laminazione per l'accumulo delle acque meteoriche in eccesso dovrà essere calcolato con un tempo di ritorno di pioggia (Tr) di almeno 50 anni.”

| Data | Nominativo Osservante | | N° Osservazione |
|---|---|--|-----------------|
| 22.03.2014 | -ATERSIR- AGENZIA TERRIOTRIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI | | 35 f.t. |
| PSC | POC | | |
| <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 15%; background-color: #ffff00; text-align: center; vertical-align: middle;"> Sintesi osservazione </div> <div style="width: 85%;"> <p>1) In riferimento alle procedure in oggetto la l'agenzia comunica che le dotazioni del servizio idrico integrato sono generalmente in grado di sostenere lo sviluppo previsto all'interno degli agglomerati con le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli ambiti localizzati in Castell'Arquato e sant'Antonio sono servibili con le reti che recapitano nell'impianto FA di depurazione PC129 dotato di ampia capacità depurativa residua - gli ambiti di Vigolo Marchese sono servibili con le reti che recapitano nell'impianto di depurazione FA di Vigolo PC689S attualmente adeguata con capacità depurativa pari a 43 AE - l'ambito di Pallastrelli risulta servibile dalle reti di recente attrezzate che recapitano nell'impianto di depurazione PC129 - l'agglomerato di Bacedasco e Villa San Lorenzo sono servibili dalla rete il cui sistema depurativo non risulta attualmente adeguato a ricevere ulteriori reflui, ma il cui adeguamento risulta pianificato mediante progettazione deliberata con Delibera del consiglio locale di Piacenza n.7/2013 - le trasformazioni urbanistiche previste fuori dagli agglomerati dovranno attenersi alle prescrizioni normative relative ai 'nuclei isolati' <p>2) Si ricorda che lo sviluppo urbanistico dovrà essere coordinato agli interventi di potenziamento ed estensione delle reti nelle zone non adeguatamente servite dal servizio idrico integrato; i piani di attuazione andranno subordinati, qualora i reflui generati dalle previsioni insediative superino la capacità depurativa residua degli impianti presenti o vengano rilevate criticità, al potenziamento o realizzazione di impianti di trattamento dei reflui generati dalle trasformazioni edilizie previste.</p> <p>3) Viene ricordata infine la necessità di preservare le attività di manutenzione e realizzazione delle dotazioni del sistema idrico integrato e l'osservanza delle prescrizioni normative ad esse connesse e la necessità di verificare eventuali interferenze tra gli ambiti e le aree di salvaguardia di pozzi idropotabili (Dlgs 152/06).</p> </div> </div> | | | |
| <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 15%; background-color: #d3d3d3; text-align: center; vertical-align: middle;"> PSC Proposta di controdeduzione </div> <div style="width: 85%;"> <p>1) Si prende atto delle specifiche adeguando ove necessario il Rapporto Ambientale all'allegato 3- <i>Approfondimento sulla capacità di depurazione degli impianti di trattamento delle acque reflue.</i></p> <p>2) Si precisa che le 'Misure di mitigazione' prescrittive e relative alle aree del PSC, individuano già la necessità di verificare la capacità della capacità depurativa in funzione dei reflui generati per le situazioni che dalle valutazioni condotte presentano delle criticità. Si ritiene comunque di integrare l'apparato normativo con una misura cautelativa più generale che tenga conto di quanto espresso dal servizio con la modifica dell'art.20.2 come segue: Art. 20.2 – Ambiti per nuovi insediamenti Il POC demanda agli strumenti attuativi la verifica della capacità depurativa della rete in funzione delle previsioni e l'eventuale potenziamento o realizzazione di impianti di trattamento dei reflui generati dalle trasformazioni ammesse. Il POC stabilisce le destinazioni d'uso ammesse in tali ambiti, tenendo conto delle indicazioni del PSC e della compatibilità con la classe acustica assegnata dal Piano di Classificazione Acustica e con la qualità complessiva del tessuto previsto dal punto di vista della forma urbana, dei livelli di accessibilità e della salute pubblica in generale.</p> <p>3) Si prende atto dell'indicazione gestionale relativa al rispetto delle norme, e si da atto di aver verificato che non vi sono interferenze tra gli ambiti di PSC e le aree di salvaguardia di pozzi idropotabili.</p> </div> </div> | | | |

| Data | Nominativo Osservante | N° Osservazione |
|--|--|-----------------|
| 22.03.2014 | AUSL | 36 f.t. |
| PSC, POC | | |
| Sintesi osservazione | PSC-QUADRO CONOSCITIVO | |
| | <p>1) costante aggiornamento del sistema economico e sociale utilizzando appena disponibili i dati del Censimento 2011</p> <p>2) realizzare catasto e schede descrittive delle attività agricole, zootecniche e produttive</p> | |
| | PSC.POC | |
| | <p>3) problematiche dovute alla vicinanza tra aree con destinazioni non compatibili; alcuni ambiti sono adiacenti ad infrastrutture viarie che possono creare esposizione dei residenti a rumore ed inquinamento atmosferico ed acustico; si necessita di valutazioni sia sulla opportunità dell'insediamento sia sulle opere di mitigazione degli impatti; analoga situazione ci può essere per nuove attività produttive in adiacenza ad ambiti urbani consolidati;</p> | |
| | <p>4) CAS_R6 gli strumenti attuativi, per questo ambito, dovranno prevedere specifici approfondimenti per i sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche, sia la possibilità di allaccio alla rete delle acque reflue tenendo conto della capacità residua dei sistemi di depurazione e/o eventuale adeguamento del sistema di depurazione esistente; prevedere la possibilità di recupero ad uso irriguo delle acque meteoriche</p> | |
| | <p>5) AS11, gli strumenti attuativi, per questo ambito essendo vicino all'abitato di Lussurasco dovranno prevedere approfondite valutazioni in particolare localizzando nella parti più distanti dall'abitato le eventuali attività insalubri di cui all'art. 216 RD 1265/34 e DM Sanità 5/09/1994; in fase di permesso di costruire effettuare una preventiva valutazione dell'attività stessa con le zone circostanti con particolare riferimento ad emissioni in atmosfera;</p> | |
| | <p>6) per i nuovi ambiti residenziali posti in adiacenza a infrastrutture stradali si richiama la necessità dei valori di qualità per la classe II 52 dB(A) per il periodo diurno e 42dB(A) per quello notturno previsti dalla tabella D DPCM 4/11/1997</p> | |
| | <p>7) si richiama l'opportunità di prevedere in piano appositi corridoi di passaggio per le linee AT ed Mt per conseguire l'obiettivo di qualità 0,2 ut di induzione magnetica in luoghi con prolungata permanenza di persone;</p> | |
| | <p>8) si rileva che risulta incongruo l'ambito CAS_R11 posto a 600 m dal limite dell'abitato</p> | |
| | VALSAT | |
| <p>9) VALSAT viene richiesto l'inserimento di due nuovi indicatori relativamente alla componente rumore e relativamente alla componente elettromog. Viene rimarcato inoltre il problema della criticità dovuta al Traffico veicolare.</p> | | |
| ZONIZZAZIONE ACUSTICA | | |
| <p>10) ZONIZZAZIONE ACUSTICA</p> <p>a) vanno individuate le criticità caso per caso</p> <p>b) occorre una valutazione ed una rappresentazione cartografica dell'esposizione della popolazione a livelli indebiti di rumore</p> <p>c) è necessario rivedere la classificazione delle aree residenziali inserite in classe III poste in adiacenza delle infrastrutture viarie</p> <p>d) le aree delle case di riposo e/o protette devono essere portate in classe I</p> <p>e) si ritiene necessario che venga previsto nelle NdA l'obbligo di presentazione della documentazione di clima acustico anche per i nuovi insediamenti residenziali adiacenti a zone produttive</p> <p>f) si consiglia di utilizzare la norma approntata da Arpa e Regione per le attività temporanee</p> | | |

| | |
|--|--|
| PSC Proposta di controdeduzione | PSC-QUADRO CONOSCITIVO |
| | 1) Si accoglie l'osservazione relativa alla necessità di un costante aggiornamento in specifico in relazione all'ultimo censimento, quando verrà reso disponibile . 2) Si accoglie la seconda osservazione facendo riferimento a quanto già operato al capitolo 2.3.1.6 del QC e a quanto controdedotto al punto 8 e 9 delle riserve provinciali. |
| | PSC-POC |
| | 3) Si accoglie l'osservazione facendo riferimento a quanto già controdedotto al punto 1 dell'osservazione di ARPA (n 32) |
| | 4) Si accoglie l'osservazione facendo riferimento a quanto già controdedotto al punto 2 dell'osservazione di ARPA (n 32) |
| | 5) Si accoglie l'osservazione facendo riferimento a quanto già controdedotto al punto 5 dell'osservazione di ARPA (n 32) |
| | 6) Si accoglie l'osservazione facendo riferimento a quanto già controdedotto al punto 1 della parte Zonizzazione acustica dell'osservazione di ARPA (n 32) |
| | 7) Si fa rimando a quanto già controdedotto al punto 6 dell'osservazione di ARPA (n 32) |
| | 8) Come controdedotto all'oss.19.3, si argomenta rispetto alla rilevata incongruenza dell'area CAS_R11 che l'area in oggetto si attesta presso due nuclei già insediati di Caolzio e di Ca Vecchia e che presenta la possibilità di realizzare un'area ERS di valore significativo che assorbe da sola il 60% della volumetria disponibile, cedendo il 30% delle aree ad uso pubblico, ed utilizzando aree in disponibilità dell'amministrazione . |
| | VALSAT |
| 9) Si accoglie l'osservazione facendo integralmente riferimento a quanto già controdedotto al punto Valsat dell'osservazione di ARPA (n 32) | |
| ZONIZZAZIONE ACUSTICA | |
| 10. a) si accoglie implicitamente argomentando come segue: compito della zonizzazione acustica è l'individuazione delle criticità dello stato di fatto (vedi capitolo 3.5 relazione della Zonizzazione acustica) che sono state individuate e descritte puntualmente e si riferiscono a "situazioni di conflitto generate dallo scarto di più di una classe acustica fra UTO confinanti" (art. 5 dei criteri regionali di cui alla DGR 2053/2001). b) Si precisa che compito della Zonizzazione Acustica del PSC è l'attribuzione delle classi sulla base degli usi in atto o previsti, non sulla base dell'effettivo clima acustico, da demandare invece alle successive verifiche dei PUA o delle autorizzazioni edilizie come previsto di legge e come ripreso peraltro nelle misure di mitigazione di PSC/POC. c) Accolta come risposto al punto 1) dell'osservazione dell'ARPA n.32 relativa alla Zonizzazione Acustica d) Accolta come risposto al punto 2) dell'osservazione dell'ARPA n.32 relativa alla Zonizzazione Acustica e) Accolta come risposto al punto 3) dell'osservazione dell'ARPA n.32 relativa alla Zonizzazione Acustica f) Accolta come risposto al punto 4) dell'osservazione dell'ARPA n.32 relativa alla Zonizzazione Acustica | |